



**CUNSF**

Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione

## **AUDIZIONE DDL 1774 - 23 aprile 2020, ore 10,45**

D.L. n. 22/2020 "Conclusione e avvio anno scolastico e svolgimento esami di Stato"

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 7ª Commissione del Senato

### **1. Lo stato dell'arte**

L'emergenza sanitaria che ha interessato il nostro Paese a tutti i livelli ha costretto anche le istituzioni scolastiche ad adottare modalità straordinarie di riorganizzazione dell'attività didattica allo scopo di garantire il diritto all'istruzione delle alunne e degli alunni di tutte le fasce di età.

Va rilevato che la comunità educante di ciascuna scuola, nessuna esclusa, ha manifestato nell'occasione una complessiva alta capacità di resilienza, naturalmente con le prevedibili difficoltà e diversificazioni di settore e di contesto, riuscendo ad erogare un servizio in genere eccellente attraverso la modalità del tutto eccezionale della didattica a distanza, riallacciando rapidamente l'indispensabile trama della relazione educativa e assicurando in tal modo la continuità dei percorsi di apprendimento.

Dirigenti scolastici, docenti, alunni e famiglie hanno finora dato prova, ciascuno con i propri ruoli e compiti, di sapere fronteggiare l'emergenza "facendo scuola fuori dalla scuola"/ricostruendo una "scuola virtuale" comunque condivisa.

Tutto questo ha impedito forme di isolamento o percezioni di abbandono e di esclusione da parte degli alunni, compresi anche quelli in situazione di disabilità, anche se non da parte di tutti.

### **2. La Didattica a distanza e il digital divide**

Infatti, a fronte dell'impegno profuso nella rimodulazione più ampiamente flessibile dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, la didattica a distanza ha fatto emergere profili marcati di diseguaglianza a causa sia del persistente *digital divide* che ancora connota parte del Paese, sia delle condizioni di disagio socio-economico e culturale di un numero significativo di contesti familiari, in particolare di quelli con ridotto potere di acquisto e con i genitori con bassi livelli di scolarizzazione e di alfabetizzazione informatica, già normalmente non in grado di fornire il necessario supporto ai processi di apprendimento degli alunni.

Nel complessivo scenario segnato dall'emergenza, si è fatto quasi indistinguibile il confine tra scuola e famiglia, e a quest'ultima è stata assegnata una delega ben più consistente di quella normalmente implicita nella relazione tra le due istituzioni.

Quando infatti la famiglia non è nelle condizioni di assicurare il contributo che la scuola si attende e che comunque le è proprio, gli alunni soffrono maggiormente l'isolamento a casa e vivono più drammaticamente l'esito del distacco dal gruppo dei pari: gruppo che rappresenta una rete di relazioni non soltanto sociali ma anche educative, valoriali, comportamentali, cognitive, che si aggiungono a quelle proposte dal team docente.





**CUNSF**

Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione

Insomma, la scuola è un ambiente tipico e multi-fattoriale che la tecnologia della compresenza virtuale, seppure avanzata e diffusa come quella in atto disponibile, non può sostituire nella sua interezza, mancando in ogni caso quel sistema di relazioni del quale forse soltanto oggi stiamo apprezzando la preziosità. La persistente condizione di isolamento familiare degli alunni può quindi generare effetti amplificatori del divario socio-economico e culturale nei soggetti più fragili.

### **3. La didattica a distanza e in presenza**

Allo stato attuale ed entro lo scenario dell'emergenza, la didattica a distanza fornisce un valido supporto per evitare l'interruzione del processo di apprendimento, della relazione educativa e per prevenire il rischio dell'estraniamento e dell'esclusione, in particolare modo per gli adolescenti che vivono una fase delicata di crescita e di sviluppo dell'identità e a cui è sottratto il tempo e lo spazio della socialità circoscritto al solo ambito familiare – spesso conflittuale - o alla rete sui social network. L'esperienza ricca e variegata che oggi la scuola sta conducendo non va dunque dispersa ma ripensata a partire dall'ineludibilità della didattica in presenza e nell'ottica della sua valorizzazione. Ciò significa delineare nuove prospettive per l'agire educativo e didattico, aprire spazi di riflessione per la ricostruzione dell'ambiente di apprendimento, con nuove modalità di partecipazione e di esercizio della cittadinanza .

La didattica a distanza, come unica modalità di garanzia del processo di insegnamento - apprendimento e della relazione educativa deve quindi avere un limite temporale, senza costituire l'unica alternativa nel prossimo futuro, e deve essere concepita come ulteriore strumento che integra e arricchisce la didattica nelle aule scolastiche. Non va dimenticato che, come ha comunicato la Ministra Azzolina, circa il 20% degli alunni non sta accedendo compiutamente alla modalità a distanza: si tratta di un dato drammatico. Nel caso in cui la situazione di emergenza dovesse protrarsi, è auspicabile prevedere forme e modalità organizzative che agevolino il rientro graduale a scuola degli alunni, dando priorità alla fasce più fragili che più delle altre hanno necessità di colmare lo scarto e di rinsaldare la relazione con i docenti e con il gruppo dei pari.

### **4. La formazione degli insegnanti**

Il mandato formativo ed educativo della scuola si è fatto quanto mai urgente per fronteggiare le sfide poste dalla società contemporanea, segnata da trasformazioni che investono sia la conoscenza sia i comportamenti etico-sociali, in cui i giovani hanno necessità di punti di riferimento, di adulti che li aiutino a costruire in modo critico proprie chiavi interpretative della realtà. Se la sfida impostaci dal Covid-19 ci chiama dunque a ripensare il "fare scuola" dentro l'aula e fuori dall'aula, ciò deve includere anche la formazione degli insegnanti. La CUNSF, che ha maturato in questi ultimi decenni un'ampia e significativa esperienza nel campo della formazione degli insegnanti della scuola primaria e secondaria, ha redatto in questi giorni un documento condiviso





# CUNSF

Conferenza **Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione**

e sottoscritto dalle principali associazioni professionali degli insegnanti e che è già stato inviato all'attenzione delle forze parlamentari e ai ministeri di competenza per chiedere l'avvio di un dibattito che appare urgente e necessario.

La capacità di governare la complessità della situazione scolastica attuale e futura non può non essere strettamente legata alla qualità della formazione iniziale, in ingresso e in itinere degli insegnanti per evitare una "virtualizzazione" della relazione educativa a scapito di un modello globale pluridimensionale e armonico, finalizzato allo sviluppo della professionalità dei docenti.

I punti irrinunciabili per la costruzione di un profilo di competenze unitario nel percorso di formazione iniziale dei docenti riguardano:

1. la necessità ineludibile di un percorso di specializzazione di almeno 60 cfu;
2. l'articolazione del percorso di 60 cfu in insegnamenti, laboratori e tirocinio;
3. l'integrazione teoria-prassi come base del percorso;
4. la stretta collaborazione Scuola-Università/Afam;
5. l'articolazione del tirocinio in tirocinio diretto e tirocinio indiretto/riflessivo .

La formazione degli insegnanti va dunque considerata una priorità per lo sviluppo economico e sociale e per il futuro dell'Italia.

Prof.ssa Marinella Muscarà - Università Kore di Enna

Segretario della CUNSF - Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione





**CUNSF**

Conferenza **Universitaria Nazionale** di **Scienze della Formazione**

